

DL Rilancio	
Sostegno all'Università	
<i>Tasse universitarie</i>	
<i>Proposta CNG</i>	Prevedere lo stanziamento di un fondo ad hoc finalizzato all'esenzione parziale del pagamento delle tasse universitarie. In particolare, si propone di dare indicazione agli Atenei di predisporre una graduale esenzione delle tasse universitarie oltre la "no tax area" già disposta da tutti gli Atenei, fino ad un massimo di 30.000 € di ISEE. La mancata entrata per gli Atenei troverebbe, quindi, copertura nel fondo stanziato/gestito dal Ministero dell'Università e della Ricerca.
<i>Misure introdotte dal Governo</i>	<i>"Al fine di riconoscere al maggior numero di studenti l'esonero, totale o parziale, dal contributo onnicomprensivo annuale, il Fondo per il Finanziamento Ordinario delle Università, di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, comma 1, lettera a), è incrementato, per l'anno 2020, di 165 milioni di euro. Con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, da adottare entro 60 giorni dalla entrata in vigore delle presenti disposizioni, sono individuate le modalità di definizione degli esoneri, totali o parziali, da parte delle università e i criteri di riparto delle risorse tra le università. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, il fondo per il funzionamento amministrativo e per le attività didattiche delle istituzioni AFAM statali è incrementato, per l'anno 2020, di 8 milioni di euro. Con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, da adottare entro 60 giorni dalla entrata in vigore delle presenti disposizioni, sono individuate le modalità di definizione degli esoneri, totali o parziali, da parte delle istituzioni AFAM e i criteri di riparto delle risorse."</i>
<i>Borse di studio</i>	
<i>Proposta CNG</i>	Parametrare le risorse alla crescita delle domande delle borse di studio per il nuovo anno accademico, prevedendo un ulteriore incremento del Fondo Integrativo Statale per la concessione di borse di studio. Non risulterebbe sufficiente, infatti, l'incremento effettuato con la Legge di Bilancio 2020 pari a 31 milioni di Euro per il 2020 (L. 160/2019, art. 1, co. 265). Il Fondo, allocato sul cap. 1710 dello stato di previsione del soppresso MIUR, ammonta ad oggi a € 267,8 mln per il 2020. Inoltre, è necessario introdurre disposizioni normative che diano indicazioni alle Università e alle Agenzie Regionali del Diritto allo Studio, finalizzate alla deroga dei criteri di merito per le Borse di Studio e gli alloggi, in particolare rispetto ai CFU necessari alla conferma delle borse di studio.
<i>Misure introdotte dal Governo</i>	<i>"Al fine di promuovere il diritto allo studio universitario degli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, che presentino i requisiti di eleggibilità di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, il fondo di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo è incrementato, per l'anno 2020, di 40 milioni di euro. Tale incremento è finalizzato a sostenere prioritariamente gli ordinari interventi delle regioni in favore degli studenti che risultano idonei ai benefici per il diritto allo studio, nonché, fino alla concorrenza dei fondi disponibili, a sostenere gli eventuali ulteriori interventi promossi dalle regioni, una volta soddisfatti gli idonei, in favore degli studenti che, in conseguenza della emergenza epidemiologica da Covid-19, risultino esclusi dalle graduatorie regionali per carenza dei requisiti di eleggibilità collegati al merito."</i>
<i>Sostegno alla Ricerca</i>	
<i>Proposta CNG</i>	Proroga dottorato di due mesi <i>"I dottorandi titolari di borse di studio ai sensi del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" e della legge 3 luglio 1998, n. 210, come modificata dall'art. 19 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che terminano il percorso di dottorato nell'anno accademico 2019/2020, possono presentare richiesta di proroga, non superiore a due mesi, del termine finale del corso, con conseguente erogazione della borsa di studio per il periodo corrispondente. Il termine previsto dall'art. 8, comma 1, primo periodo, del citato Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 è differito, per l'anno 2020, al 30 novembre. Per le finalità di cui al presente comma, il fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5, comma 1, lett. a), della Legge 24 dicembre 1993, n. 537 è incrementato di 15 milioni di euro."</i>
<i>Misure introdotte dal Governo</i>	Proroga assegni di ricerca di due mesi <i>"La durata degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in essere alla data del 9 marzo 2020, può essere prorogata dai soggetti conferenti l'assegno per il periodo di tempo corrispondente alla eventuale sospensione dell'attività di ricerca intercorsa a seguito delle misure di contenimento del contagio da Covid-19, nei limiti delle risorse relative ai rispettivi progetti di ricerca o, comunque, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, qualora ciò risulti necessario ai fini del completamento del progetto di ricerca."</i>
<i>Contributo a fondo perduto partite Iva</i>	
<i>Proposta CNG</i>	Indennità ai giovani professionisti. Riteniamo opportuno un chiarimento, per via interpretativa o normativa, circa l'inclusione dei giovani professionisti neo iscritti alle casse di previdenza privata obbligatoria tra i beneficiari dell'indennità a valere sul "Fondo per il reddito di ultima istanza". Diversamente, si paleserebbe un evidente trattamento differenziato rispetto ai lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata che accedono all'indennità di cui art. 27 dello stesso decreto, purché titolari di partita iva alla data del 23 febbraio 2020. Indennità per tirocinanti extracurricolari, lavoratori occasionali e praticanti degli ordini professionali. Istituzione di un fondo residuale che consenta l'erogazione di una forma di sostegno al reddito una tantum – della stessa natura di quelle già previste per lavoratori autonomi, collaboratori, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni, mezzadri, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, etc. – in favore dei giovani under 35 che nel contesto emergenziale hanno sospeso o ridotto la propria attività e non beneficiano delle indennità già previste, quali: tirocinanti extracurricolari, lavoratori occasionali e praticanti degli ordini professionali non iscritti alle relative casse di previdenza privata.
<i>Misure introdotte dal Governo</i>	La disposizione riconosce un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA, di cui al testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. L'articolo reca nuove indennità per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, per i liberi professionisti e co.co.co già beneficiari per il mese di marzo dell'indennità pari a 600 euro viene erogata un'indennità di pari importo anche per il mese di aprile 2020. Per i liberi professionisti iscritti alla Gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, che abbiano subito comprovate perdite (riduzione di almeno il 33% del reddito del secondo bimestre 2020 rispetto a quello del secondo bimestre 2019), è riconosciuta una indennità per il mese di maggio 2020 pari a 1000 euro.
<i>Incremento fondo Terzo Settore e anticipo 5X1000</i>	
<i>Proposta CNG</i>	<i>"È necessario individuare soluzioni che permettano alle associazioni di accedere, in breve tempo, all'accredito del 5x1000. L'urgenza del periodo non consente di attendere i canonici due anni medi, come finora accaduto. Ad oggi, centinaia di enti che avrebbero diritto alla riscossione non provvedono ad inviare al Ministero la documentazione necessaria per ottenere l'erogazione. Le cifre "dimenticate" hanno però un termine di 10 anni per essere esigibili. Proponiamo di istituire nuove procedure semplificate di richiesta, entro un congruo termine, oltre il quale il fondo complessivo così residuo, andrebbe a incrementare le disponibilità del Fondo dell'anno corrente. In questo modo, a circa 55.000 enti del Terzo Settore verrebbero attribuiti non 500 milioni, bensì 1 miliardo di euro. Considerato che molte associazioni giovanili rischiano il tracollo dovuto allo stop inevitabile di attività quali fundraising o attività progettuali, risulta fondamentale agire per garantire un sistema di indennità per gli operatori dell'associazionismo e di sostegno alle progettualità delle associazioni, ricorrendo ad un Fondo nazionale dedicato. Nel 2015 fu istituito un Fondo per le imprese sociali, in applicazione della Riforma del Terzo Settore, destinando 200 milioni di Euro per interventi di credito agevolato e 23 milioni a fondo perduto. Ad oggi sono stati usati meno del 7% per il credito agevolato e quasi l'1,6% dei finanziamenti a fondo perduto. Un cambio di destinazione delle risorse, destinato coerentemente agli obiettivi prefissati, ed una efficiente sburocrazia, potrebbero sbloccare risorse importanti per nuovi investimenti."</i>

<p><i>Misure introdotte dal Governo</i></p>	<p>La disposizione incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2020 Al fine di sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo settore, volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19, la dotazione della seconda sezione del Fondo di cui all'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, è incrementata di 100 milioni di euro per l'anno 2020.</p> <p>Al fine di far fronte alle difficoltà rilevate dagli enti del terzo settore che svolgono attività di rilevante interesse sociale e all'imminente esigenza di liquidità evidenziata a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, la norma proposta anticipa al 2020 l'erogazione del contributo del cinque per mille relativo all'anno finanziario 2019. A tal fine la disposizione accelera le procedure di erogazione del contributo, stabilendo che nella ripartizione dello stesso non si tiene conto delle dichiarazioni dei redditi presentate ai sensi dell'articolo 2, commi 7 e 8, del regolamento di cui al DPR n. 322 del 1998. Conseguentemente l'Agenzia delle entrate provvede alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli elenchi degli enti ammessi e di quelli esclusi dal beneficio entro il 31 luglio 2020 e le amministrazioni competenti procedono alla erogazione del contributo entro il successivo 31 ottobre.</p>
<p>Disposizioni in materia di lavoratori sportivi</p>	
<p><i>Proposta CNG</i></p>	<p>"proponiamo che le società e le associazioni sportive giovanili usufruiscano di agevolazioni per il mancato pagamento delle rate dei mutui relative ai centri e impianti sportivi, affinché quelle riguardanti il periodo di sospensione delle attività siano collocate al termine del mutuo stesso, con conseguente estensione della concessione;</p>
<p><i>Misure introdotte dal Governo</i></p>	<p>Prevede per i mesi di aprile e maggio 2020, un'indennità pari a 600 euro in favore dei lavoratori sportivi impiegati con rapporti di collaborazione, riconosciuta dalla società Sport e Salute S.p.A., nel limite massimo di 200 milioni di euro per l'anno 2020. Detto emolumento non concorre alla formazione del reddito e non è riconosciuto ai percettori di altro reddito da lavoro, del reddito di cittadinanza, del reddito di emergenza e delle prestazioni di sostegno al reddito di cui al decreto-legge 18/2020, così come prorogate e integrate dal presente decreto.</p> <p>Si intende agevolare le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che operano sull'intero territorio nazionale, consentendo loro di non procedere, fino al 30 giugno 2020, al versamento dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali, che nel periodo in considerazione sono rimasti inutilizzati per factum principis.</p>
<p>Disposizioni in materia di sport di base</p>	
<p><i>Proposta CNG</i></p>	<p>"proponiamo che una percentuale degli introiti statali provenienti dalle scommesse sportive siano impiegate per il finanziamento di una riserva di credito a fondo perduto per lo sport di base, in modo particolare per il supporto all'assunzione di operatori del settore sportivo under 35 e per la realizzazione di attività dedicate a giovani under 35.</p>
<p><i>Misure introdotte dal Governo</i></p>	<p>E' istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il "Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale" le cui risorse sono trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per essere assegnate all'Ufficio per lo sport per l'adozione di misure di sostegno e di ripresa del movimento sportivo. Dalla data di entrata in vigore del decreto e sino al 31 dicembre 2021, una quota pari allo 0,5 per cento del totale della raccolta da scommesse relative a eventi sportivi di ogni genere, anche in formato virtuale, effettuate in qualsiasi modo e su qualsiasi mezzo, sia on-line, sia tramite canali tradizionali, come determinata con cadenza quadrimestrale dall'ente incaricato dallo Stato, al netto della quota riferita all'imposta unica di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504, viene versata all'entrata del bilancio dello Stato e resta acquisita all'erario. Il finanziamento del predetto Fondo è determinato nel limite massimo di 40 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora, negli anni 2020 e 2021, l'ammontare delle entrate corrispondenti a tale percentuale fossero inferiori alle somme iscritte nel Fondo, verrà' corrispondentemente ridotta la quota di cui all'articolo 1, comma 630 della legge 30 dicembre 2018, n.145.</p>
<p>Turismo</p>	
<p><i>Proposta CNG</i></p>	<p>È necessario, pertanto, prevedere misure che tutelino i giovani lavoratori del comparto turistico, già messo a dura prova. Con attenzione particolare ai tanti giovani imprenditori del settore, proponiamo: la sospensione totale delle imposte di soggiorno in tutta Italia; la creazione di un fondo pubblico di 1 miliardo di euro finalizzato al sostegno e al rilancio delle imprese e degli operatori; introduzione di una detrazione d'imposta per italiani e stranieri che intendono trascorrere le vacanze nel nostro Paese nel biennio 2020/2021; l'istituzione di un credito d'imposta pari al 50% per quelle aziende turistico-ricettive che hanno subito una riduzione di fatturato di almeno il 30%; bonus alle famiglie (da 250 a 500 euro) per viaggiare in Italia.</p>
<p><i>Misure introdotte dal Governo</i></p>	<p>Si riconosce, per servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive, un credito, per il periodo d'imposta relativo all'anno 2020, in favore dei nuclei familiari con un reddito ISEE non superiore a 40.000 euro per il pagamento dei servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive, agriturismo e bed&breakfast in possesso dei titoli prescritti dalla normativa nazionale e regionale. Si prevede che il credito, utilizzabile da un solo componente per ciascun nucleo familiare, è pari a 500 euro per ogni nucleo familiare, a 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone e a 150 euro per quelli composti da una sola persona. La disposizione istituisce nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è istituito il "Fondo per la promozione del turismo in Italia", con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020, allo scopo di favorire la ripresa dei flussi turistici in ambito nazionale.</p>
<p>Fondo per innovazione tecnologica e digital divide</p>	
<p><i>Proposta CNG</i></p>	<p>Pari garanzia di accesso alla strumentazione informatica. In merito alle misure e agli stanziamenti fissati per favorire il ricorso a piattaforme per la didattica a distanza, consideriamo fondamentale garantire a tutti gli studenti, anche universitari, l'accesso. Un terzo delle famiglie italiane è priva di device (come rilevato dall'ISTAT) e la connessione Internet non è garantita in modo uniforme in molte zone del Paese a causa del digital divide infrastrutturale. Il 5,6% della popolazione non ha accesso alla banda larga e, secondo Agcom, il 40% non può usare la banda ultralarga per un'accessibilità digitale consona ai tempi che viviamo. Se è stato correttamente definito che la didattica a distanza non è un optional ma un obbligo, occorre mettere gli studenti italiani, soprattutto quelli meno abbienti, nelle condizioni di vedersi garantito il diritto costituzionale all'istruzione. È necessario, inoltre, un monitoraggio da parte del Ministero dell'Istruzione sull'utilizzo da parte degli istituti scolastici delle risorse stanziati per l'acquisto dei dispositivi e strumenti informatici (Fondo di cui all'articolo 1, comma 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107, incrementato di euro 85 milioni per il 2020) e, in aggiunta, è opportuno finanziare con nuovo provvedimento la misura prevista per attribuire fondi agli Atenei per acquistare dispositivi digitali da fornire in comodato agli studenti meno abbienti regolarmente iscritti.</p>
<p><i>Misure introdotte dal Governo</i></p>	<p>La norma istituisce il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, destinato a coprire le spese per interventi di parte corrente per attività, acquisti, interventi e misure di sostegno a favore di una strategia di condivisione e utilizzo del patrimonio informativo pubblico a fini istituzionali, della implementazione diffusa e messa a sistema dei supporti per la digitalizzazione, dell'accesso in rete tramite le piattaforme abilitanti introdotte dal decreto legislativo n. 82 del 2005 (codice dell'amministrazione digitale), nonché finalizzato a colmare il digital divide, attraverso interventi a favore della diffusione dell'identità digitale, del domicilio digitale e delle firme elettroniche.</p> <p>Consente agli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID 19, la partecipazione alle attività didattiche dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale e di istruzione e formazione tecnica superiore, di svolgere con modalità a distanza le medesime attività, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.</p> <p>È assicurato altresì il recupero delle attività formative o di ogni altra prova funzionale al completamento del percorso didattico.</p>
<p>Impresa</p>	

<i>Proposta CNG</i>	<p>Due i cardini sui quali il CNG incentra la propria proposta: il sostegno alla liquidità e individuazione di processi di coalescenza produttiva per le micro e piccole imprese di UNDER 35. Si intende sostenere la micro e piccola imprenditoria attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso 0% per importi pari a 20.000 € che diventano 50.000 € per i progetti di aggregazione, fusione e rafforzamento dei sistemi di cooperazione societaria. Inoltre, al fine di realizzare celermente progetti di aggregazione, cooperazione e fusione societaria si propongono procedure burocratiche semplificate e la messa a regime di strumenti di supporto di consulenza pubblica per favorire la nascita di stabili reti imprenditoriali.</p> <p>Decontribuzione totale per le assunzioni degli under 35 nel settore privato. L'esonero integrale per trentasei mesi, nel limite di 8.060€ annui, dal versamento dei contributi previdenziali, con esclusione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per tutti i datori del lavoro privati che assumono con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato soggetti aventi meno di 35 anni di età. La previsione dello stesso esonero integrale riconosciuto, peraltro, anche in caso di assunzione con contratto a tempo determinato per la durata massima di 18 mesi, prorogabili per ulteriori 18 mesi qualora il contratto venga convertito in contratto a tempo indeterminato. I suddetti sgravi previdenziali presuppongono la non cumulabilità con i benefici contributivi vigenti e, a tal fine, sollecitano una omogeneizzazione, rimodulazione e, soprattutto, un puntuale monitoraggio del sistema di incentivazione dell'occupazione giovanile odierna.</p>
<i>Misure introdotte dal Governo</i>	<p>La misura prevede la maggiorazione, nelle Regioni del Mezzogiorno e per gli investimenti afferenti a strutture produttive ubicate nelle suddette regioni, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 di cui al comma 198 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, cui affinisce la misura generale di credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo di cui al successivo comma 200, di quest'ultima anche al fine di agevolare l'attività di ricerca in ambito Covid-19. La maggiorazione è disposta nelle misure di cui al comma 1 e comunque nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui all'articolo 25 del Reg. UE 651/2014 relativo ad "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo".</p>

Ulteriori proposte CNG	
<i>Bonus giovani</i>	<p>Nella situazione attuale di isolamento, causata dal "Covid-19", riteniamo fondamentale coniugare la necessità della restrizione con quella di sostenere le nuove generazioni per mezzo di incentivi economici per garantire la loro formazione continua. Proponiamo, pertanto, l'istituzione di un bonus di euro 400, in favore di tutti i giovani che rientrano nella fascia di età compresa tra i 19 ed i 30 anni, appartenenti a nuclei familiari con reddito ISEE fino a 28.000€ o fino a 20.000€ per quelli che, ricompresi in questa fascia d'età, producono autonomamente reddito, al fine di poter garantire l'accesso a corsi di formazione, professionali, di aggiornamento, per l'apprendimento informatico e linguistico o per l'acquisto di strumenti tecnologici per favorire lo smart working e la didattica universitaria a distanza. Tale bonus sarà erogato mensilmente fino al termine dello stato di emergenza e non sarà cumulabile con il reddito di cittadinanza.</p>
<i>Superamento precarietà scolastica</i>	<p>È necessario scongiurare il mancato aggiornamento degli studenti e il posticipo di un anno della riapertura delle graduatorie d'istituto. Rimandare la regolarizzazione (con vie concorsuali ancora molto ristrette) rischia di "precarizzare" ulteriormente l'istruzione per i più giovani in un momento particolarmente difficile per il nostro Paese. Sugeriamo, pertanto, di aggiornare le graduatorie 2019/20 e di non escludere la riapertura delle stesse per via digitale, come originariamente previsto nel decreto scuola dello scorso dicembre e come sta avvenendo per la provincia autonoma di Bolzano, che ha stabilito che la procedura per l'aggiornamento delle graduatorie e i nuovi inserimenti avverrà, pena l'esclusione, tramite pec o mail ordinaria, allegando copia del documento di riconoscimento. Proponiamo di adottare una modalità online per il riconoscimento, attraverso il sistema di identità digitale SPID o tramite webcam, ricorrendo per i prossimi mesi allo smart working per le segreterie scolastiche.</p>
<i>Contributo affitto</i>	<p>Integrare iniziative di riconoscimento di contributi a fondo perduto ed azioni più innovative mirate al mantenimento dell'abitazione in locazione per studenti appartenenti a nuclei familiari con reddito ISEE fino a 30.000€ o, se lavoratori, con reddito ISEE non superiore a 24.000€. Il richiedente dovrà essere titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato e risiedere nell'alloggio in questione da almeno un anno. Per quanto riguarda le modalità attuative, le Regioni, dotate dell'apposito fondo statale, potrebbero gestirlo territorialmente, tramite gli uffici dei locali piani sociali di zona. Il contributo andrebbe chiesto dal conduttore a garanzia del diritto del locatore privato, per il periodo di durata dello stato di emergenza. Se le abitazioni in questione sono invece di proprietà pubblica, chiediamo la sospensione dei pagamenti, prevedendo apposita compensazione statale agli enti che le gestiscono.</p>